

Al Presidente Arno Kompatscher,
ai membri della Giunta provinciale,
ai Consiglieri dei partner di coalizione,

per conoscenza
ai membri degli altri gruppi consiliari della Provincia

Bolzano, 7 febbraio 2024

Presa di posizione sul programma di Governo della nuova legislatura

Egregio Presidente,
egregi Rappresentanti della Giunta provinciale,
egregi Consiglieri/e,

dopo che la Federazione per il Sociale e la Sanità ETS ha articolato e comunicato le questioni principali rivolte alla nuova legislatura in un documento precedente alle elezioni, abbiamo ora preso visione del programma di Governo e vorremmo commentarlo, chiedendo che i punti mancanti siano inclusi nel programma di lavoro.

Prima di tutto, però, vorremmo congratularci con tutti i Consiglieri per la loro elezione, auspicandoci che contribuiscano a garantire al nostro territorio un futuro che soddisfi il più possibile le speranze e le aspettative dei nostri concittadini e di tutte le persone che vivono qui. La prosperità deve raggiungere tutti e non lasciare indietro nessuno, il senso di comunità e di responsabilità deve essere incoraggiato e coloro che devono affrontare condizioni di vita sfavorevoli o non possono provvedere a sé stessi devono continuare a essere sostenuti da una società solidale e aperta.

Lo affermiamo in quanto associazioni non profit che vedono la loro missione e il loro compito nel rappresentare e sostenere queste persone, che sanno parlare di difficoltà ma anche di coraggio e impegno, e che investono quotidianamente in una società che deve restare umana e attenta a tutti.

Il programma di Governo contiene molte risoluzioni e misure che appoggiamo con convinzione e di cui parteciperemo volentieri all'attuazione insieme alle nostre organizzazioni socie e ai nostri partner, per quanto ci è possibile. Siamo particolarmente lieti di constatare una crescente disponibilità delle varie forze sociopolitiche, come le imprese, i sindacati, le organizzazioni culturali e giovanili, gli enti per la protezione della natura e dell'ambiente, nonché le organizzazioni sociali e sanitarie, a collaborare in modo costruttivo su questioni importanti come l'edilizia abitativa, l'istruzione e il clima, allo scopo di affrontare le tematiche su cui vige un interesse comune. Tuttavia, vorremmo segnalare anche ciò che riteniamo manchi o sia stato trascurato all'interno del programma, chiedendo di prenderne nota.

Sezione 3.1. Un'amministrazione a misura di cittadino e 3.2. Digitalizzazione

"...semplificando e accorpendo le procedure amministrative..." non deve essere confuso con la mancanza di "...risorse umane e finanziarie..."; piuttosto, deve essere obiettivo primario, dovere e standard di qualità dell'amministrazione fornire solo le procedure necessarie, ridurle al minimo sforzo per tutte le parti coinvolte e progettarle in modo che le tecnologie utilizzate non rappresentino nuove barriere all'accesso per determinati gruppi di persone ma siano comunque sempre integrate da un'offerta personalizzata in modo che nessuno risulti svantaggiato.

In quest'ottica, occorre anche trovare il modo di garantire non solo il diritto alla lingua madre (tedesco, italiano e ladino), ma anche di raggiungere anche le persone che fanno parte della nostra società ma che son d'altra madrelingua. Ciò richiede ulteriori sforzi da entrambe le parti, ad esempio attraverso un maggiore utilizzo della lingua inglese.

Sezione 4. Volontariato

Oltre all'urgente necessità di promuovere il volontariato - per la quale la Federazione sta sviluppando dal 2000 programmi completi per lo sviluppo del volontariato, la gestione della qualità ed il suo riconoscimento - l'Alto Adige ha bisogno anche di un proprio regolamento per il Terzo Settore.

In Alto Adige la solidarietà è molto più di semplice volontariato e rappresenta un aspetto imprescindibile dei servizi sociali, culturali, per l'infanzia, i giovani e le famiglie, dei servizi sanitari specializzati e di molti altri settori. Si tratta di molte migliaia di lavoratori, di progetti di inclusione per persone con disabilità e di professionisti che forniscono con entusiasmo servizi a beneficio della collettività.

Oltre alle iniziative già citate nell'ambito del volontariato, sono particolarmente necessarie quelle che riguardano l'intero Terzo Settore e che sono assolutamente indispensabili. Il Codice del Terzo Settore evidenzia il ruolo fondamentale delle organizzazioni non profit nella vita pubblica e sottolinea come queste debbano essere integrate in una nuova forma di cooperazione basata sul partenariato con gli enti pubblici. Questo è particolarmente importante anche per l'Alto Adige, dove i volontari e gli altri dipendenti delle organizzazioni non profit contribuiscono in modo significativo alla società nel suo complesso.

- Affinché il Terzo Settore abbia una rappresentanza e una forza politica condivisa, è necessario istituire un "Forum delle organizzazioni del Terzo Settore" (come esiste da tempo in altre regioni d'Italia¹ e a livello statale) sostenuto dal settore pubblico, oltre al già collaudato Centro Servizi per il Volontariato (CSV): il forum fungerebbe da punto di riferimento e consulenza, attraverso cui verrebbero valutati il lavoro di rappresentanza politica relativo alle tematiche comuni riguardanti la legislazione locale e statale, che interessa tutti i settori, e le normative amministrative rilevanti per il Terzo Settore.
- Utilizzando tutti i mezzi dell'autonomia, deve essere prevista una legge provinciale sul Terzo Settore, che definisca in particolare quanto segue:
 - * Ruolo e riconoscimento del Terzo Settore in Alto Adige
 - * Diritti, condizioni e benefici per le organizzazioni del Terzo Settore in Provincia
 - * Riconoscimento di un forum formato dalle Federazioni e Organizzazioni più rappresentative sul territorio come portavoce politico del Terzo Settore - con un comitato consultivo con funzione consultiva per il governo della Provincia
 - *Regolamentazione del trasferimento di servizi per l'attuazione da parte di organizzazioni del Terzo Settore come differenziazione e sostituzione delle procedure di gara per le imprese commerciali

¹ [Forum nel territorio - Forum Terzo Settore \(https://www.forumterzosettore.it/forum-nel-territorio\)](https://www.forumterzosettore.it/forum-nel-territorio)

* Attuazione della co-programmazione e della co-progettazione per la cooperazione ai sensi dell'articolo 2 e dell'articolo 55 del D.lgs. 117/2017.

* Linee guida per gli enti pubblici per semplificare e standardizzare i processi amministrativi e rafforzare la funzione di supporto e accompagnamento dei responsabili delle organizzazioni del Terzo Settore, che non si limiti a regolare l'assegnazione dei contributi.

Sezione 6. Prevenzione e 13. Salute / Misure per la prevenzione

La prevenzione ha aspetti sociali, psicologici e fisici e deve essere considerata nel suo complesso, senza ignorare le necessarie specificità. Tuttavia, deve essere una questione che riguarda la società nel suo complesso, trattata come tale e sostenuta da tutti. Per questo motivo, non sembra appropriato elencare due sezioni separate, ma si dovrebbe adottare una visione olistica e definire di conseguenza misure generali e specifiche per ogni settore. In ogni caso, le misure di prevenzione dovrebbero incorporare anche il grande potenziale e i programmi di prevenzione delle varie organizzazioni del Terzo Settore e le competenze che esse hanno costruito (ad esempio sullo stile di vita, sulla prevenzione delle malattie, sulla prevenzione della solitudine, sulla protezione dei minori, sui comportamenti privi di rischi nel tempo libero, ecc.).

Sezione 7. Immigrazione e integrazione

Sebbene i progetti e gli obiettivi descritti siano importanti e condivisibili, la sezione in questione non affronta il fatto che non ci sono solo sfide e problemi sociali che richiedono misure di sicurezza e di aiuto, ma che la migrazione in Alto Adige (come in tutti gli altri Paesi occidentali) è già diventata una normalità - e che anche gli altoatesini si spostano in tutto il mondo. Inoltre, il turismo in Alto Adige è da generazioni una calamita per persone provenienti da tutto il mondo e rappresenta una sfida linguistica e culturale, ma anche un'opportunità per la popolazione.

Per questo motivo, sono necessarie misure complete e di ampia portata per accogliere nel modo più appropriato le persone che arrivano qui e lasciano il loro segno o sollevano domande a cui è necessario rispondere. I politici sono chiamati ad avviare un approccio positivo alla diversità culturale sul territorio, che riconosca il potenziale e la ricchezza di questo incontro e promuova un approccio privo di paure nei confronti di persone provenienti da altre nazioni e culture.

I fenomeni dell'immigrazione e dell'integrazione non devono essere intesi come una minaccia, ma dovrebbero essere visti come una opportunità per mettere in atto azioni appropriate ed efficaci, per evitare di focalizzarsi solamente su quei gruppi che si isolano o che si comportano in modo irregolare.

Sezione 8. Sociale, Famiglie, Anziani

Oltre ai punti elencati, ci sono molte altre questioni che, come Federazione per il Sociale e la Sanità, avremmo voluto riscontrare in questa sezione. Tuttavia, ci rendiamo conto che molte delle nostre tematiche più importanti sono state qui riprese ed articolate come obiettivi in linea con le nostre idee. Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare espressamente tutti i responsabili.

- Una categorizzazione temporale, come è stato fatto per le misure della sezione 13. Salute, sarebbe stata più appropriata anche per questa e per tutte le altre sezioni.
- Si aggiunge che anche ai dipendenti delle istituzioni non pubbliche, cioè gran parte delle organizzazioni non profit, deve essere garantito un aumento salariale adeguato come nel settore pubblico, per il quale sono necessari fondi adeguati e canali di finanziamento praticabili per i fornitori.

- La ragione dell'adeguamento delle condizioni quadro del contratto collettivo non dev'essere l'aumento del personale, come nell'esempio dell'assistenza all'infanzia, ma il giusto riconoscimento e una retribuzione adeguata del lavoro svolto. Questa deve essere l'unica ragione.
- Mancano ancora le risorse necessarie per l'attuazione completa della legge sull'inclusione. Di conseguenza, i diritti all'autodeterminazione, alla partecipazione e alla non discriminazione rimangono in parte solo sulla carta, il che non è in alcun modo giustificabile e deve essere corretto.
- Va inoltre ricordato che sono necessari sforzi congiunti per impiegare persone con difficoltà di accesso al mercato del lavoro: questo non solo attraverso assunzioni obbligatorie e progetti sociali, ma sempre più grazie alla libera scelta delle piccole e medie imprese, che a loro volta dovrebbero ricevere un sostegno affidabile e continuo di natura pratica e finanziaria per la loro disponibilità (questo aspetto è brevemente menzionato nella sezione 21. Lavoro).
- Le misure del Piano Sociale e tutti gli altri strumenti di pianificazione rilevanti per il settore devono essere rivisti, adattati e, soprattutto, valutati ogni anno in considerazione dei rapidi cambiamenti della società.
- Come per ogni settore dell'economia e per ogni azienda, anche per il lavoro sociale dovrebbero esserci indagini continue e valutazioni scientifiche che facciano luce sull'efficacia e sull'efficienza e forniscano strumenti decisionali per la progettazione e il coordinamento complessivo dei servizi e delle forme organizzative più adatte.

Sezione 10. Istruzione/Formazione

Le scuole devono essere messe nelle condizioni di offrire l'accoglienza migliore possibile ai bambini con disabilità o malattie croniche, trovando il personale adatto per i posti mancanti e formandolo in modo specifico per le varie forme di disabilità e malattie presenti. Occorre inoltre investire nella transizione dalla scuola al lavoro. Non tutte le scuole stanno attuando i corrispondenti requisiti della Legge statale n. 7 sull'inclusione e la partecipazione del 2015.

Sezione 11.1. Ricerca, Università, Musei

La ricerca e l'innovazione hanno bisogno non solo di imprese commerciali, ma anche di imprese orientate alla comunità. Queste non dovrebbero essere sovvenzionate separatamente e in misura minore, ma integrate come parte delle azioni di ricerca e delle istituzioni come il NOI-Techpark, l'Università, ecc. I bilanci devono essere fissati in modo tale che il lavoro sociale o il lavoro delle organizzazioni non profit sia altrettanto altamente professionale, orientato al futuro ed efficiente. È giusto che anche le organizzazioni non profit ricevano finanziamenti adeguati alle loro attività di ricerca e sviluppo, al di là delle possibilità esistenti (ad esempio, il Fondo Sociale Europeo). È quindi giunto il momento di esaminare la legislazione sulle attività di ricerca in Alto Adige e ridefinirla in modo più completo. Solo così si potrà ottenere uno sviluppo equilibrato.

Sezione 13. Salute

Come per la Sezione 8. Sociale, Famiglie, Anziani, ci sono molte altre questioni, oltre a quelle relative alla salute che noi, come Federazione per il Sociale e la Sanità, avremmo voluto vedere incluse in questa sezione. Nonostante questo, molte delle nostre richieste sono state accolte. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta tutti i responsabili.

Per noi è incomprensibile la quasi totale assenza del termine "paziente" dalla Sezione 13. Salute, e il fatto che alle organizzazioni di pazienti e ai gruppi di auto-aiuto non venga attribuita nessuna importanza. Si ha l'impressione che i pazienti siano nominati solo come destinatari passivi della terapia e non come partecipanti attivi.

Ci aspettiamo che i politici si concentrino sull'informazione, la guida e la responsabilizzazione dei pazienti quando si tratta di questioni di salute. Di cosa hanno bisogno i cittadini per contribuire attivamente al mantenimento della salute o alla guarigione e alla convivenza con le malattie croniche? Questa è la più grande sfida per l'intero sistema sanitario.

Manca anche qualsiasi riferimento al potenziale delle iniziative di auto-aiuto, dei gruppi informali e dei gruppi terapeutici accompagnati e guidati. Manca l'intero spettro delle organizzazioni di pazienti, che possono dare un contributo significativo al funzionamento dell'assistenza e del sostegno ai malati. Poco visibili, ma altrettanto indispensabili, sono le organizzazioni che rendono possibili i servizi attraverso le donazioni laddove il settore pubblico funziona troppo lentamente o solo in misura limitata. Queste facilitano la degenza o la visita dei pazienti negli ospedali attraverso visite, commissioni o servizi di accompagnamento. Forniscono informazioni su procedure, indirizzi ed esperienze nei processi di cura e guarigione.

Questo aspetto deve necessariamente essere migliorato o integrato per chiarire che il sistema sanitario non è fine a sé stesso ma è al servizio dei pazienti e partner delle associazioni, che costituiscono una sua parte preziosa e insostituibile.

Sezione 15. Abitare

Oltre alle questioni precedentemente affrontate, va sottolineato che la mancanza di un mercato degli alloggi in affitto a prezzi accessibili è di estrema rilevanza e contribuisce in modo massiccio alla carenza di manodopera nei servizi sociali e sanitari. Questo pesa ancora di più su quei gruppi di persone che hanno già difficoltà a trovare un alloggio in affitto a prezzi accessibili.

Per questi motivi, le misure relative agli alloggi devono avere una priorità e un'urgenza decisive, per evitare problemi ben più gravi nel prossimo futuro.

Sezione 25. Strumenti di pianificazione

Sono state espresse preoccupazioni riguardo agli strumenti di pianificazione elencati, che non sono sufficientemente interconnessi e coordinati, e che per la loro qualità e struttura differiscono notevolmente l'uno dall'altro. Inoltre, la loro realizzazione spesso non viene comunicata in modo adeguato.

Per questo motivo, si suggerisce di pubblicizzare tutti gli strumenti di pianificazione, di presentare in modo trasparente il loro stato di attuazione, di redigere i futuri strumenti di pianificazione secondo criteri standardizzati e di includere, in ogni caso, informazioni comprensibili su tempi, costi e responsabilità.

Saremmo lieti se, in quanto responsabili della definizione degli sviluppi politici, condivideste e sosteneste queste considerazioni, se le approfondiste con noi, tra di Voi o in un dibattito pubblico e, soprattutto, se riuscissimo a concretizzare molte delle questioni sollevate.

A nome del Direttivo e della Direzione


Wolfgang Obwexer
Presidente


Roberta Rigamonti
Vicepresidente


Georg Leimstädtner
Direttore